

Le “Gogo” donano amore



Africa del Sud: una generazione di genitori ormai perduta.

Nella regione del Capo orientale, dove sorge il villaggio dei bambini SOS di Mhatha, il tasso d'infezione di HIV è del 30%. Un quarto dei bambini e delle bambine ha perso i genitori a causa dell'Aids, rimanendo orfani. Il programma di rafforzamento familiare SOS lenisce le sofferenze di più di 500 piccoli in 144 famiglie, di solito gestite dai nonni, dalle nonne o da fratelli e sorelle maggiori.

Nei quartieri poveri che circondano il villaggio dei bambini SOS di Mhatha, in Sud Africa, spesso sono le nonne e i nonni – detti gogo – che allevano i nipoti. Sophia è una di loro, oltre ai suoi nipoti, ha accolto tre trovatelli.

La bambina è stata posata sulla soglia della porta di Sophia. Abbandonata e avvolta in una leggera coperta. “Non ho potuto fare altro che accoglierla. Cosa dovevo fare?” Non è l'unica, la piccola che ha trovato una nuova famiglia da Gogo Sophia. Gogo significa nonna in lingua zulu. Qui nella zona circostante il villaggio SOS di Mhatha, questa parola ha un significato in più: sono nonne che ogni giorno lottano duramente per far sopravvivere e crescere i nipoti. Nonostante la morte delle loro figlie e figli – spesso a causa dell'AIDS - abbia spezzato loro il cuore, le gogo donano amore e protezione. Solo che mancano sempre i soldi.

Anche Sophia è una di loro. Si occupa di 11 nipoti propri e di tre trovatelli. Una di questi è la bambina abbandonata davanti alla sua porta. La sconosciuta in preda alla disperazione che ha lasciato la neonata lì, doveva sapere della generosità di Sophia, ma non sapeva della sua gamba storpiata. Nelle giornate no, il dolore è insopportabile, e nei giorni migliori riesce a coltivare verdura nell'orto o a lavare i pochi vestiti dei suoi bambini, e stenderli al sole.

Sofia è riuscita ad ottenere dall'assistenza sociale un importo mensile di 190 rand – circa 12 fr. – ma solo per alcuni nipoti. SOS Villaggi dei Bambini l'ha aiutata a fare i passi amministrativi necessari. Inoltre, per la sua gamba malata le è stata accordata una indennità per disabili pari a 820 rand – un po' più di 50 fr. – così riesce a finanziare le spese principali per la famiglia. Per i tre trovatelli che ha accolto non può richiedere nessun aiuto, perché non esistono certificati di nascita e nessuno sa chi siano i loro genitori.

SOS Villaggi dei Bambini sostiene anche le altre famiglie che vivono in condizioni analoghe in modo che ricevano un aiuto dallo Stato. Inoltre i bambini ricevono le uniformi e il materiale per la scuola. Se necessario, SOS Villaggi dei Bambini finanzia anche la retta scolastica. Inoltre distribuisce coperte per l'inverno, sementi per l'orto e i tanto attesi pacchi alimentari. Così, quando verso fine mese resta poco da mettere in pentola, i bambini non soffrono la fame grazie a riso, farina, zucchero, pesce in scatola, granturco, verdura e minestra. Anche da gogo Sofia il cibo è sempre ben accetto: “Grazie alla rendita riusciamo a cavarcela, ma spesso a fine mese il cibo scarseggia”. (hf)